



Comunicato stampa

Nel merito della notizia riportata oggi dalla stampa sulla attivazione in una caserma del Portogruarese di un hub per la raccolta e la distribuzione dei richiedenti protezione internazionale esprimiamo la nostra contrarietà non pregiudiziale.

Riteniamo infatti che la necessità oggettiva di disporre di nuovi posti di accoglienza anche nel Portogruarese si debba risolvere completando la loro distribuzione nei Comuni **dove non ci sono ancora ospitalità attive**. Questi Comuni sono 5 su 11 (Caorle, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto).

Come è stato dalle esperienze in corso negli altri 6, capoluogo compreso, la presenza di richiedenti non provoca problemi di alcun tipo, **non costa un solo euro** alle Amministrazioni Locali mentre, viceversa, ha prodotto posti di lavoro aggiuntivi, l'incasso da parte di Comuni di contributi economici statali, l'affitto di immobili privati a prezzo di mercato altrimenti inutilizzati, lo sviluppo di attività didattiche e scientifiche che hanno coinvolto scuole e università. Le esperienze di Bibione e Jesolo confermano poi che non vi è alcun contrasto con l'attività turistica.

La disponibilità di una caserma in condizioni adeguate per ospitare persone potrebbe invece rappresentare una grande occasione per i Comuni del Portogruarese.

Essa infatti diventare la sede di uno SPRAR intercomunale finalizzato alla accoglienza delle famiglie, dei minori e delle donne sole.

L'opportunità è data da più benefici: disponibilità di un immobile a costo zero per i Comuni, occupazione aggiuntiva (in questo caso la media è di 1 tempo pieno ogni 10 ospiti) soprattutto per giovani diplomati e laureati.

Un centro di questo tipo potrebbe anche diventare luogo di studio e ricerca, oltre che di stage, per l'Università e gli Istituti Superiori di Portogruaro.

02.07.2017

Associazione Migranti della Venezia Orientale onlus
Roberto Soncin